

SAN MAURIZIO, TUTTI IN FILA

Vaccinazioni degli «over 80», Bolzano in testa

a pagina 2

«Over 80», Bolzano in testa: i vaccinati sono il 26,5%

Gimbe: dato quasi dieci volte sopra la media italiana. Ieri ripartita la campagna al S. Maurizio

BOLZANO Dopo i primi giorni di vaccinazione degli insegnanti, che lunedì e martedì torneranno al San Maurizio per la loro dose di AstraZeneca, ieri in fila all'ospedale di Bolzano c'era un esercito di ultraottantenni pronti a contribuire al primato dell'Alto Adige, in testa in Italia per popolazione anziana già coperta dall'antidoto al Covid.

Secondo i dati diffusi dalla Fondazione **Gimbe** di Bologna, la provincia di Bolzano non solo ha una percentuale doppia di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale (il 4,17% contro una media nazionale del 2,25%), ma a fare la parte del leone sarebbero gli over-80: il 26,5% di nonnini già coperti dal richiamo rispetto al 2,9% degli anziani italiani. Dal rapporto emerge, però, anche il peggioramento dell'indicatore relativo al numero dei test rispetto alla settimana scorsa e soprattutto i posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti-Covid sopra la soglia di saturazione.

Nel frattempo ieri al San Maurizio i nonnini hanno fatto la loro parte. La signora Vidoni accompagnava il marito

Antonio, 81 anni. «La paura di infettarsi è tanta, questo vaccino è molto desiderato — spiega la donna —. Abbiamo dei nipotini e ci pesa non tanto non vederli, ma soprattutto non poter dare una mano a mia figlia che è in home working con due figli». «È una situazione pesante — conferma il marito —: Natale separati, un'altra Pasqua da soli e questa mascherina, non ci si abitua mai». «Ci siamo prenotati il 10 gennaio e non abbiamo più saputo niente — borbotta Cristina —. Ho chiamato un paio di volte, ma le risposte erano spazientite. Però ieri ci hanno richiamati ed eccoci qui».

Maria Franceschini, 94 anni, è accompagnata dalla figlia. «Paura no, è un sollievo vaccinarsi. Speriamo che aiuti a risolvere questa terribile situazione». «La sua vita è cambiata parecchio — interviene la figlia —: è quasi sempre in casa, esce solo quell'oretta per un po' d'aria, non va più a trovarla nessuno. Nemmeno i nipoti, che hanno paura di portare alla nonna il virus».

Ferdinand Unterkircher, ex direttore provinciale di Poste

Italiane, ha accompagnato il padre, 91 anni. «Per lui è importante, io ho solo 63 anni e mi vaccinerò appena me lo consentiranno — spiega —. Sono abituato a girare il mondo e spero di poter tornare a vivere: per ora si sta alle regole. Forse l'abbiamo un po' sottovalutata tutti, ma se stiamo attenti credo che si possa evitare. Dal punto di vista economico, invece, si pensava che le cose potessero sempre andare meglio e invece questa pandemia non è uno scherzo, lascerà i segni».

Luciano, 81 anni ammette che «un po' di agitazione c'è, ma vaccinandosi in tanti si potrà presto uscire di casa. Io ho i miei hobby, francobolli e automobili, e a casa ci sto volentieri. Però mi mancano figli e nipoti che sono a Trento, Verona e Bologna: rimediamo con le videochiamate». Aurelio, classe 1935, confessa: «La prima volta ho rinunciato, ma adesso ho pensato fosse meglio vaccinarmi. Forse le notizie che danno alla tv sono un'esagerazione, o forse sono troppo rilassato io».

Consapevole dei rischi è in-

vece Dino Gagliardini, assicuratore di 52 anni che ha accompagnato il padre. «Le mie paure sono per i genitori anziani, ma ho visto clienti finire in rianimazione per Covid a 50 anni — racconta —. Ho capito che è meglio essere prudenti: può andarti bene, e nel giro di due settimane passa, o puoi finire intubato per più di tre mesi con postumi fisici e strascichi psicologici non indifferenti. Su Facebook ho trovato un link per stimare quando ti faranno il vaccino: a me danno come finestra temporale da novembre 2021 ad aprile 2022. Nel frattempo dovrò stare attento».

Silvia M. C. Senette

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speranza Anziani in attesa all'ospedale di Bolzano (Zambello - Ansa)



Peso: 1-1%, 2-21%, 3-7%